

# La valutazione degli studenti

La valutazione scolastica riguarda apprendimento, comportamento e rendimento scolastico: il docente procede alle verifiche intermedie, periodiche e finali, coerentemente con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF della scuola.

Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Dirigente scolastico, ha definito modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. La valutazione è effettuata dal Consiglio di classe presieduto dal Dirigente scolastico; la valutazione del comportamento è collegiale ed è espressa in decimi. Per essere ammessi alla classe successiva, in sede di scrutinio finale è necessario aver conseguito un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina.

La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.) fanno parte del Consiglio di Classe con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'I.R.C.. La loro valutazione è espressa senza attribuzione di voto numerico.

La scuola informa le famiglie sul processo di apprendimento e sulla valutazione degli studenti, anche attraverso gli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

Agli studenti viene attribuito un credito distinto in credito scolastico e credito formativo. Il credito scolastico tiene conto del profitto strettamente scolastico dello studente, il credito formativo considera le esperienze maturate al di fuori dell'ambiente scolastico, coerenti con l'indirizzo di studi del nostro Liceo e debitamente documentate.

Il credito scolastico si ottiene a partire dal terzo anno e si somma al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali per determinare il voto finale dell'esame di maturità.

Nell'attribuzione del credito scolastico, per gli alunni che frequentano regolarmente il 5° anno, si tiene conto della normativa attuale; nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito, per l'anno non frequentato il credito è attribuito nella misura massima prevista, in relazione alla media dei voti ottenuta nel penultimo anno. All'attribuzione del credito finale, che deve essere sommato ai voti ottenuti alle prove dell'Esame di Stato, concorrono: la media dei voti di ciascun anno scolastico, il voto in condotta, l'assenza o presenza di debiti formativi. Il punteggio massimo così determinato è di 25 crediti.

I crediti scolastici possono essere integrati con i crediti formativi, attribuiti per attività extrascolastiche svolte in differenti ambiti. Il Collegio dei Docenti, per assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli di Classe e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi dell'indirizzo di studi, ha individuato i parametri che i Consigli dovranno tenere in considerazione quando attribuirà i crediti. Il riconoscimento dei crediti formativi è riportato sul certificato allegato al diploma.

La normativa prevede che per la valutazione degli studenti, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. In casi eccezionali il Collegio dei Docenti può stabilire deroghe motivate a tale limite, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. L'impossibilità di accedere alla valutazione, così come il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza (comprensivo delle deroghe riconosciute), comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Per una trattazione completa si rimanda alla lettura dei criteri di valutazione allegati al presente PTOF.